



PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA
Assessorato alle Politiche dell' Ambiente e del Territorio
III Dipartimento Tecnico – 5° Servizio Ambiente

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A)

La [Direttiva comunitaria 96/61/CE](#) , così detta direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento), successivamente abrogata dalla Direttiva comunitaria [2008/1/CE](#), ha introdotto i concetti innovativi dell'approccio preventivo alle problematiche ambientali, con l'adozione delle migliori tecniche disponibili al fine di limitare il trasferimento dell'inquinamento da un comparto all'altro, portando al superamento dell'approccio 'command and control' con il coinvolgimento del gestore dell'impianto, quale soggetto attivo e propositivo, alla trasparenza del procedimento amministrativo e al coinvolgimento del pubblico e di tutti i portatori di interessi.

L'Italia ha recepito la direttiva comunitaria con il [D.Lgs. 372/99](#), che ha reso operativa nell'ordinamento nazionale l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), anche se limitatamente agli impianti industriali esistenti. Il suddetto decreto è stato successivamente abrogato dal [Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n.59](#) che ha esteso il campo di applicazione dell'AIA agli impianti nuovi e alle modifiche sostanziali apportate agli impianti esistenti.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) é il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni, le quali devono garantire la conformità ai requisiti del D.lgs. 59/05, di recepimento della [direttiva comunitaria 96/61/CE](#), relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del citato D.Lgs. 59/05, tale autorizzazione é necessaria per poter esercire le attività specificate [nell'allegato I](#) dello stesso decreto.

Chi deve presentare la domanda

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere presentata dal **gestore**, ossia dalla persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto (art. 2 comma 1 lett.p) D.Lgs. 59/2005).

Come previsto dalla L.R. 6/2001, **la Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente – Servizio II VIA/VAS è l'Autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale.**

Tutte le istanze e/o le comunicazioni relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale, oltre che all'Assessorato Regionale competente, dovranno pertanto, anche essere presentate, alla Provincia Regionale di Catania: **Ufficio AIA/VIA-VAS c/o Servizio 5° (Ambiente) – III Dipartimento della Provincia Regionale di Catania con sede in Via Nuovaluce 67/A - 95030 TREMESTIERI ETNEO (CT).**

Per informazioni rivolgersi a:

Responsabile Ufficio AIA/VIA-VAS:

Dott. Umberto Troja

Tel. 095.4012990

Fax 095.4012815

[E-mail: umberto.troja@provincia.ct.it](mailto:umberto.troja@provincia.ct.it)

Accesso al pubblico

La domanda e gli altri atti e documenti relativi al procedimento, nonchè copia del decreto di autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso l'Ufficio AIA della Provincia Regionale di Catania.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)


Alla luce della vigente normativa, l'autorità competente in materia di VIA è lo Stato o la Regione, in relazione alla tipologia del progetto in esame.

La Provincia è invece chiamata ad esprimersi, in sede statale o regionale, in qualità di Ente territorialmente interessato dal progetto. A tale scopo, l'ufficio svolge le istruttorie per tutti i progetti programmati sul territorio provinciale, valutandone gli impatti sulle varie componenti ambientali e territoriali: acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, paesaggio, flora e fauna, rumore.


Per conoscere le procedure e i principali riferimenti normativi, si rimanda al sito specifico della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it).


Normativa:

 [D.P.C.M. 27/12/1988](#)

 [DPR 12/04/1996](#)

 [D.Lgs.3.04.2006 n.152 \(Codice dell' Ambiente\) - parte seconda](#)

 [D.Lgs.3.04.2006 n.152 \(Codice dell' Ambiente\) - allegati](#)

 [D.lgs n. 4/2008](#)

Link Utili :

[Sito Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente \(www.arta.sicilia.it\)](http://www.arta.sicilia.it)

[Sito Ministero Ambiente \(www.minambiente.it\)](http://www.minambiente.it)

[Centro VIA Italia](#)

Come previsto dalla L.R. 6/2001, **la Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente – Servizio II VIA/VAS è l'Autorità competente al rilascio del decreto di compatibilità ambientale.**

Tutte i progetti da assoggettare alla procedura di compatibilità ambientale, oltre che all'Assessorato Regionale competente, dovranno, anche essere presentati, alla Provincia Regionale di Catania: **Ufficio VIA-VAS c/o Servizio 5° (Ambiente) – III Dipartimento della Provincia Regionale di Catania con sede in Via Nuovaluce 67/A - 95030 TREMESTIERI ETNEO (CT).**

Per informazioni rivolgersi a:

Responsabile Ufficio VIA-VAS:

Dott. Umberto Troja

Tel. 095.4012990

Fax 095.4012815

[E-mail: umberto.troja@provincia.ct.it](mailto:umberto.troja@provincia.ct.it)

Accesso al pubblico

La domanda e gli altri atti e documenti relativi al procedimento, sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso l'Ufficio VIA/VAS della Provincia Regionale di Catania.

- Documentazione da presentare

Apposita domanda, corredata dal Progetto definitivo dell'opera, dallo Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica

- Contenuti minimi della domanda di attivazione (per la Provincia Regionale di Catania)

La domanda, in carta semplice con marca da bollo da €10,64, dovrà contenere :

- Breve descrizione del progetto;
- Riferimento del legale rappresentante;
- Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante;
- Estremi e riferimenti telefonici del legale rappresentante e dei tecnici progettisti;
- Richiesta di attivazione della procedura di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.lgs n. 4/2008;

Allegati

- Una copia cartacea del progetto definitivo;
- Una copia cartacea dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) redatto secondo le indicazioni di cui all'art. 22 del D.lgs 152/06 ed all'allegato VII dello stesso decreto, così come sostituito dal D.lgs 4/2008;
- Una copia della sintesi non tecnica;
- Una copia cartacea dell'eventuale Studio di Valutazione di Incidenza nel caso sia dovuto;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (veridicità dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale);
- Ricevuta del pagamento degli oneri istruttori (relativa al bonifico effettuato alla Regione Siciliana);
- Fotocopia della pagina del quotidiano su cui è stato pubblicato l'avviso al pubblico;
- Elenco delle autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi già acquisiti ai fini della realizzazione dell'opera o intervento.

Dovranno altresì essere allegate due copie in formato digitale di consultazione (word, pdf, jpg, tiff) e conforme agli elaborati originali presentati, su idoneo

supporto informatico (CD Rom o DVD), di tutta la documentazione sopra richiesta in formato cartaceo.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL PROGETTO IN SCALA 1.10.000

Dovrà essere allegata al progetto una corografia in scala 1:10.000 su sfondo CTR, necessaria ai fini della localizzazione dell'opera nel contesto territoriale.

La corografia dovrà essere fornita sia su supporto cartaceo sia su supporto digitale, in formato non editabile (.pdf) ed editabile (.shp, .dxf, .dwg) ai fini dell'importazione nel sistema informativo territoriale.

Gli elementi del progetto devono essere georeferenziati mantenendo come sfondo la CTR alla scala 1: 10.000 e devono essere rappresentati sotto forma di:

- *poligoni*

che racchiudono il perimetro complessivo dell'area interessata dall'intervento di progetto

- *polilinee*

che rappresentano l'asse dell'opera lungo la sua estensione (elettrodotti, rete stradale etc.)

- **Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale**

Lo S.I.A. dovrà necessariamente essere redatto secondo le indicazioni dettate dal D.P.C.M. 27/12/1988 (Norme tecniche per la redazione di studi di impatto ambientale), e quindi contenere:

a) **Il Quadro di riferimento programmatico**, che descriverà sinteticamente gli elementi conoscitivi ed analitici utili ad inquadrare l'impianto nel contesto della pianificazione territoriale riferita alla Regione Sicilia, alla Provincia di Catania ed ai comuni interessati dal progetto e opere connesse, nonché nel quadro definito dalle norme settoriali vigenti e in itinere. In particolare, dovranno essere analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'opera proposta interagisce e verificate ed illustrate le interazioni dell'opera con gli atti di pianificazione e la compatibilità con le relative prescrizioni;

b) **Quadro di riferimento progettuale**, che dovrà descrivere sinteticamente, riprendendo quanto sviluppato nel Progetto definitivo, tutte le opere e le attività previste in fase di cantiere ed in fase di esercizio, con particolare riferimento alle componenti ed alle azioni progettuali significative in ordine ai potenziali impatti sull'ambiente ed alla loro mitigazione. Dovrà, altresì, illustrare i criteri alla base della scelta localizzativa e tecnologica. In tale contesto si descriveranno: *".....le caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento; ".....le principali caratteristiche dei processi produttivi con indicazione della natura e della quantità dei materiali impiegati; ".....la tecnica prescelta con riferimento alle migliori tecnologie disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecnologie disponibili; ".....la valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazioni, luce, calore,*

radiazione, ecc) risultanti dall'attività del progetto proposto; ".....le principali soluzioni alternative prese in esame, con indicazione dei motivi principali della scelta compiuta dal committente o proponente, tenendo conto dell'impatto sull'ambiente, nonché del rapporto costi-benefici";

c) **Quadro di riferimento ambientale:** l'inquadramento territoriale ed ambientale dell'impianto persegue l'obiettivo di illustrare le conoscenze disponibili circa le caratteristiche dell'area coinvolta dal medesimo impianto e opere ad esso connesse, funzionalmente alla definizione di eventuali ambiti di particolare criticità ovvero di aree sensibili e/o vulnerabili. In particolare si dovrà analizzare: "*.....la qualità ambientale con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico, archeologico, al paesaggio e all'interazione tra questi fattori*". Individuare e caratterizzare i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, stimare le potenziali modifiche indotte sull'ambiente (situazione *post operam*), individuare e descrivere le misure da adottare per minimizzare, mitigare o compensare gli impatti del progetto. In particolare si dovranno indicare le modalità di indagine e dei modelli di simulazione utilizzati nelle stime, con: "*.....la descrizione dei probabili effetti rilevanti sull'ambiente, positivi o negativi, dell'opera o intervento progettato, sia in fase di realizzazione che di esercizio, dovuti all'esistenza del progetto, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive o allo smaltimento dei rifiuti; e la menzione da parte del committente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli effetti sull'ambiente descrizione delle misure previste per evitare, ridurre se possibile compensare rilevanti effetti negativi sull'ambiente*";

d) **Il Gruppo di lavoro.** Dovrà essere individuato un gruppo di lavoro interdisciplinare che dovrà eseguire le analisi e contribuire alla stesura dello Studio di Impatto Ambientale.

I professionisti coinvolti: naturalisti, botanici, geologi ed agronomi coordinati dal progettista che potrà essere anche il redattore del S.I.A., dovranno rendere una autodichiarazione in cui si attesti la veridicità delle informazioni relative a:

- studio botanico delle essenze presenti ed eventuali impatti;
- studio faunistico con particolare riferimento all'avifauna selvatica e/o protetta ed alle rotte migratorie eventualmente presenti ed eventuali impatti;
- descrizione del loro habitat e la valutazione del potenziale impatto derivato dalla realizzazione del progetto sulla vita vegetativa delle stesse, con particolare riferimento alle specie ed agli habitat d'importanza comunitaria eventualmente presenti.